

MEDICI La legge regionale favorirà la sua realizzazione

Casa della salute, si va avanti

È stato quasi un progetto profetico. Era la fine di febbraio dell'anno scorso, quando la pandemia era già tra noi, ma ancora non ci eravamo resi conto di cosa avevamo davanti. In municipio era stato presentato il progetto per realizzare in futuro una "casa della salute", un maxi-centro medico che avrebbe riunito sotto uno stesso tetto tutti i "camici bianchi" della città.

Questa idea è quanto mai attuale. Per cercare di concretizzarla, da un anno e mezzo a questa parte, lavorano i due consiglieri comunali delegati alla sanità, Rocco Ferraro e Pasquale Portolese. Due esponenti della maggioranza: il primo della lista civica, il secondo del Pd. «L'anno del Coronavirus – spiega Ferraro – ci ha fatto capire quanto sia importante contare su di una rete di medici di famiglia che prenda in carico i malati e che al tempo stesso "scarichi" il lavoro degli ospedali, nell'ultimo anno andati più volte in sofferenza per curare i tanti malati di Covid».

Prima della pandemia i due consiglieri avevano già fatto una serie di incontri con l'Asl e i medici di famiglia, i quali avevano dato una disponibilità di massima all'operazione. Bisognava stipulare una convenzione. «Poi l'emergenza Covid ha fermato tutto – aggiunge Ferraro – ma ha rafforzato la bontà del progetto, che

ora andrà avanti». La Regione, infatti, ha appena approvato la legge regionale n. 5 del 9 marzo 2021 (andrà in vigore il 26), stanziando 10 milioni di euro all'anno per favorire la "medicina di gruppo", ossia progetti come questo.

«La "casa della salute" – spiega ancora Ferraro – potrà riunire i 17 medici della città in un unico grande centro: si era pensato ad un allargamento dello studio di via Allione, dove già operano diversi medici, ma ora la Regione vuole costruire un nuovo ospedale si può anche pensare di realizzare la struttura all'interno dell'ala vecchia dell'ospedale, in modo da creare una "cittadella della salute" che garantisca agli utenti un orario più ampio – 12 ore, 6 giorni a settimana – visite, esami, cartella clinica digitale e tanti altri ser-

vizi. La legge prevede anche la presenza di infermieri e di personale amministrativo a supporto dei medici. In questo modo ci sarebbero maggiori servizi per l'utenza. Sarebbe un grande vantaggio per tutti».

I consiglieri savigianesi tra l'altro si possono appoggiare anche al nostro rappresentante in Regione, Matteo Gagliasso, leghista come l'assessore alla salute Luigi Icardi. Sul progetto, infatti, non ci sono divisioni di natura partitica: si rema tutti dalla stessa parte.

Quale sarà il prossimo passo, dunque? «Dobbiamo riprendere il discorso interrotto e redigere il protocollo. A breve scriveremo una lettera all'Asl per chiedere un incontro e verificare la modalità con cui aderire alla legge regionale» conclude un entusiasta Ferraro. ●



Ferraro parla col direttore generale Asl, Salvatore Brugaletta